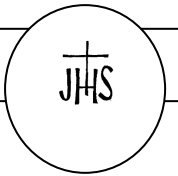




PRIMA COMUNIONE... E COMUNIONE AI MALATI



Ecco alcune testimonianze degli amici della Prima Comunione

Ai Santi Giacomo e Donato un loro compagno, Manuel, ha ricevuto il Battesimo prima di ricevere la Comunione. Tutti i suoi compagni di catechismo hanno partecipato al Battesimo. Suddivisi in diversi gruppetti e accompagnati da alcuni ministri straordinari dell'Eucarestia, hanno portato la comunione ad alcuni ammalati delle nostre parrocchie. Gli ammalati erano già stati conosciuti all'inizio dell'anno, così i ragazzi hanno pregato per gli ammalati e viceversa.

- ▶ Quando ho ricevuto la Prima Comunione ho sentito una sensazione di calore nel cuore e mi sono sentita davvero una figlia di Dio. Nel cammino del catechismo ho capito l'importanza di voler bene a Gesù come Lui ha voluto bene a noi. Quando sono andata a trovare gli ammalati ho conosciuto un signore di nome Carletto e una signora di nome Maria che entrambi erano molto anziani. Soli erano tristi, ma ricevendo il corpo di Cristo, sono ridiventati felici e mi è piaciuto molto rendere una persona felice!
- ▶ Per me il catechismo è una esperienza bellissima. Il giorno della Prima Comunione è stato emozionante. Quando ho ricevuto il corpo di Gesù ho avuto una sensazione di gioia grandissima. Portare la comunione agli ammalati mi è piaciuto molto e vorrei rifarlo un'altra volta.
- ▶ Per me quest'anno di catechismo è stato bello, perché abbiamo vissuto tante emozioni tipo: il Battesimo di Manuel o la Comunione. Quando ho ricevuto la Comunione è stato stupendo, perché ricevere Cristo è stato bellissimo e per me è come se ho un corpo Santo nel mio. Poi quando ho dato la comunione agli ammalati è stato bello perché i signori si sono emozionati.
- ▶ Per me il giorno della Prima Comunione è stato bellissimo, perché abbiamo ricevuto il corpo di Gesù e il Battesimo di Manuel è stato molto bello ed ero felice per lui, e abbiamo fatto nuove esperienze. Questo anno di catechismo mi è piaciuto tantissimo"
- ▶ Per me catechismo è stata un'esperienza molto emozionante. La cosa che mi ha colpito è stata la mia Prima Comunione; avevo ansia, ma poi quel giorno è stato bellissimo. In quel momento ero piena di gioia. Quando ho fatto la seconda Comunione e l'ho portata agli ammalati mi sono sentita un po' dispiaciuta, perché Elisabetta era sola, impaurita, ma quando ha ricevuto Gesù era felicissima.

(Sul prossimo numero dell'Informatore le testimonianze delle altre parrocchie)

ORATORIO



▶ **VACANZE 5ª ELEMENTARE – MEDIE IN VAL AURINA** dal 14 al 22 luglio: ci sono ancora posti. Nelle segreterie degli Oratori feriali si ricevono le iscrizioni

VITA DI COMUNITÀ'



- *Questa domenica* • **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI a RP, ore 16.00**
- *mercoledì 20 giugno* • **E' sospeso IL CONSIGLIO PASTORALE:** viene rinviato a settembre
- *venerdì 22 giugno* • **POMERIGGIO PENITENZIALE, CON ESPOSIZIONE EUCHARISTICA:**
 - a SR dalle ore 15.30 fino alle 19.30 con la presenza di padre Daniele;
 - a RP dalle ore 15.30 fino alle 21.00 con la presenza di don Alberto.
- *domenica prossima* • **SOLENNITÀ NASCITA SAN GIOVANNI BATTISTA, patrono della città:**
 - ore 10.00 Messa solenne in Duomo a Monza presieduta dal Card. Angelo Scola
 - ore 16.00 Celebrazione dei Battesimi a SR, ore 16.00



“Santi Quattro Evangelisti”

Regina Pacis - Santi Giacomo e Donato
San Rocco – Sant’Alessandro
Monza

L’In-Formatore

ANNO VIII - NUMERO 40 - 17.06.2018

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ez 17,22-24; Sal 91 (92); 2 Cor 5,6-10; Mc 4,26-34
Salmodia: III settimana; giovedì 21 giugno, S. Luigi

DAL 28 GIUGNO



Don Luciano Angaroni nostro Vicario Episcopale

Chiede soprattutto preghiere **don Luciano Angaroni**, nuovo vicario episcopale della Zona di Monza, che sostituirà Mons. Patrizio Garascia assumendo ufficialmente l'incarico il prossimo 29 giugno. Oggi è parroco di Gesù Divino Lavoratore e decano di Niguarda a Milano. Non si aspettava questa nomina, giunta “del tutto inaspettata” e si dice “stupito della fiducia dell’Arcivescovo” nei suoi confronti. Don Angaroni, classe 1961, è nato a Saronno, ma è originario della parrocchia di Gerenzano, laureatosi in fisica nel 1986, è diventato prete nel 1993. Non conosce la Zona V e solo da diacono è stato per un anno a Oreno di Vimercate, per il resto, da sacerdote, ha sempre esercitato il suo ministero a Milano o in periferia. Ora lo attende la Brianza.

“Quello che mi ha chiesto l’arcivescovo – spiega – è di curare soprattutto la comunione dei sacerdoti, è importante e spero di favorirla”.

Dovrà occuparsi di un territorio vasto, con 153 parrocchie e circa 300 preti. *“Ma quello che mi lascia più tranquillo è che conosco già gli altri vicari di Zona con i quali ho un buon rapporto e spero di lavorare bene. E poi mi conforta il fatto di andare a vivere al Centro pastorale di Seveso dove c’è una comunità di preti, quindi non sono abbandonato e sono molto contento.”.*

Se l’esperienza nel Decanato di Niguarda ha già voluto dire occuparsi dei preti e di un territorio, don Luciano ammette che il nuovo incarico “è abbastanza diverso”, ma “spero di valorizzare bene tutti i decani della Zona. Di fronte ad un impegno come questo ti accorgi che l’unico aiuto è quello della preghiera. L’ho sentito ripetere tante volte dal papa e dall’arcivescovo e ho sempre pregato volentieri per loro, ora però lo sto chiedendo anche per me”.

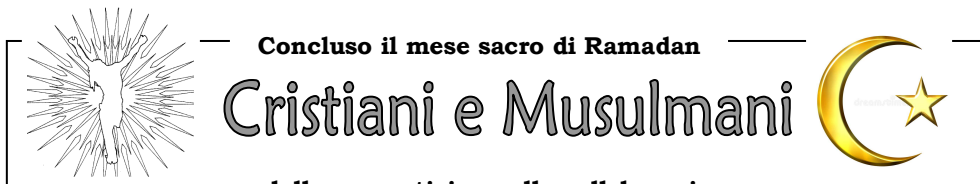
(da “Avvenire Sette” del 03.06.2018)

➤ **A don LUCIANO** il benvenuto e l’augurio, accompagnato dalla nostra preghiera e dalla nostra disponibilità a collaborare insieme.

➤ **Diciamo GRAZIE a mons. Patrizio Garascia** che dal 1 luglio ritorna tra i Padri di Rho, come superiore della Comunità. Continuiamo ad accompagnarlo con la nostra preghiera per questo incarico.



“Sì, con l’aiuto di Dio, lo voglio”



Cristiani e Musulmani

dalla competizione alla collaborazione

per riflettere

Il messaggio dell'Arcivescovo (Milano, 14 giugno 2018):

Carissimi fedeli musulmani,

mi rivolgo a voi nel giorno in cui chiudete con una grande festa il mese sacro di Ramadan.

Mi piace far riascoltare ad ognuno, ad ogni vostra comunità, il messaggio con cui vi ho salutato il giorno del mio ingresso a Milano come Arcivescovo, lo scorso 24 settembre 2017. Dopo esserci incontrati nella Sala del Capitolo, adiacente la Basilica di Sant'Eustorgio, nella mia omelia, tenuta in Duomo, mi sono permesso di rivolgermi a voi con queste parole: "Riconosco qui convenuti uomini e donne che pregano Dio secondo la fede islamica e che vivono qui tra noi e lavorano e sperano il bene, per sé e per le proprie famiglie. Anche a loro mi rivolgo con una parola che è invito, è promessa, è speranza di percorsi condivisi e benedetti da una presenza amica di Dio che rende più fermi i nostri propositi di bene. Saluto anche loro chiamandoli: *Fratelli, sorelle!*".

E mia intenzione che queste parole di amicizia e di fraternità continuino nel saluto che vi rivolgo oggi, in occasione di una festa che permette a tutti noi di conoscere meglio la profonda spiritualità che vi anima, e che nutre la terra che abitate con noi: Milano e i territori ambrosiani. (...)

Anche le terre ambrosiane hanno bisogno di vedere irrobustite quelle attitudini di incontro e di dialogo, di ascolto reciproco e di rispetto, di collaborazione nel rispondere ai bisogni e nel cercare la pace, che già sono presenti in parecchi luoghi, ma hanno sempre bisogno di essere sostenute, diffuse e fatte conoscere ancora di più.

Continuiamo a lavorare insieme nel costruire queste relazioni pacifiche e fraterne, dando in tal modo testimonianza dell'Onnipotente al quale rendiamo culto, ottenendo come frutto l'armonia anche qui, nella Milano sempre più società plurale.

In atteggiamento di preghiera e di stima, vi saluto.

Mario Deligià

Dal messaggio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso:

Cari fratelli e sorelle musulmani,

(...) in passato le relazioni fra cristiani e musulmani sono state segnate troppo spesso da uno spirito di competizione, di cui si vedono le conseguenze negative: gelosia, recriminazioni e tensioni. In alcuni casi queste hanno portato a violenti scontri, specialmente quando la religione è stata strumentalizzata, soprattutto a causa di interessi di parte e di movimenti politici.

(...) Riconoscendo ciò che abbiamo in comune e manifestando rispetto per le nostre legittime differenze, noi possiamo stabilire con ancor più fermezza **un solido fondamento per relazioni pacifiche, passando dalla competizione e dallo scontro ad una cooperazione efficace per il bene comune.**



(...) Per poter incoraggiare relazioni pacifiche e fraterne, **lavoriamo insieme ed onoriamoci scambievolmente.** In questa maniera daremo gloria all'Onnipotente e promuovendo l'armonia nella società che è sempre più multietnica, multi religiosa e multiculturale. (...)

Dal Vaticano, 20 aprile 2018

Jean-Louis Cardinale Tauran (Presidente)
+ Miguel Ángel Ayuso Guixot (Segretario)

COLORA LA VITA CON IL VANGELO

dal Vangelo secondo Marco
(Mc 4, 26-34)

**VIENI NELLA TERRA
E SEMINA IL TUO REGNO D'AMORE**

«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

RIFLESSIONE:

Dov'è il Regno di Dio? È in quei cuori in cui si lascia entrare Dio. Dio entra attraverso la sua Parola, che è come un seme che viene deposto nel nostro cuore. Pian piano il seme cresce (se viene innaffiato!) e germoglia in fiori belli e frutti buoni. Come si "innaffia" il seme della parola seminato nel nostro cuore? Attraverso il silenzio, la preghiera, la partecipazione alla messa domenicale, e nei gesti di carità verso i più poveri.

PREGHIERA IN FAMIGLIA:

A volte la nostra preghiera ci sembra troppo poca per i grandi problemi del mondo, a volte la nostra fede ci sembra così piccola rispetto alla fede dei santi, a volte la nostra gioia ci sembra così limitata rispetto alla tristezza che incontriamo, e ci verrebbe da dire: "è tutto inutile".

Aiutaci Signore a non scoraggiarci:

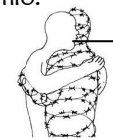
perché il seme anche se è piccolo può crescere, perché la spiga anche se è corta può maturare, perché il chicco anche se è gettato nel terreno genera vita.

L'IMPEGNO SETTIMANALE:

In un bicchiere di plastica con della bambagia metti un semino piccolo (un fagiolo, oppure un qualsiasi semino). Innaffialo con cura e guardalo germogliare!

CONCORSO DI PENTECOSTE 2018: Questa domenica si conclude il concorso "la Chiesa è in movimento". Il modellino e il disegno più bello riceveranno un premio.

► **Segnaliamo:** In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato: **mercoledì 20 giugno, ore 16.30 presso aula conferenze della Provincia, via Grigna 13, Monza:**



Presentazione del VI Report sull'accoglienza "dal mare e dalla terra":
un modello innovativo di accoglienza ai richiedenti protezione internazionale

(vedi locandina)

► **Scuole dell'Infanzia parrocchiali:**



► questa domenica, a SR, durante la messa delle ore 10.00, diremo **GRAZIE a Fiorenza Seveso**, che dopo 42 anni di lodevole ed apprezzato insegnamento presso la nostra Scuola, va in pensione.

► **Preghiera conclusiva, ore 9.15** nelle rispettive chiese:
- lunedì Scuola S. Anna (GD); - martedì Scuola Regina Pacis